
Il progetto di raccontare l'Antro del Corchia aveva sollecitato l'interesse mio e di Luciano Salvatici che, per le sue capacità editoriali, era destinato a curarne la realizzazione. La sua scomparsa, assieme alla convinzione che difficilmente qualcuno avrebbe potuto o voluto raccontare gli avvenimenti di quegli anni, mi ha costretto a raccogliere il testimone e a cimentarmi con questa impresa.

Il lavoro si è poi ampliato fino ai giorni nostri ed è divenuto quindi frutto di diverse intelligenze per cui risente della diversa formazione e delle differenti impostazioni, risultando conseguentemente poco omogeneo.

Il filo conduttore del lavoro è stato l'inserimento di tutti i dati che possono interessare non solo l'esploratore passato, ma soprattutto quello di oggi. Vi è quindi una ricca documentazione iconografica relativa all'avanzamento delle esplorazioni e ai relativi rilievi, mai raccolti tutti insieme. Lo stesso discorso vale anche per la documentazione fotografica dell'epoca anche se molte immagini uniche sono di scarso pregio, del che ne siamo perfettamente consci, ma abbiamo ritenuto necessario inserirle perché assieme al testo testimoniano delle difficoltà di documentare per immagini le esplorazioni.

Abbiamo poi voluto arricchire il volume con una cronologia delle esplorazioni che rendesse giustizia a quanti in questi anni si sono avvicinati nelle ricerche. Volutamente si sono trascurate quelle che niente hanno aggiunto alla conoscenza dell'Antro.

Anche il capitolo relativo alle schede d'armo è stato inserito per permettere a tutti di poter valutare le difficoltà delle esplorazioni e il materiale necessario per affrontarle.

Infine la Bibliografia, pur nella consapevolezza che qualche titolo si sia dimenticato, contiene tutti gli elementi e i riscontri delle esplorazioni e delle ricerche che si sono succedute dalla scoperta dell'Antro ai giorni nostri, ed è sicuramente un buon punto di partenza per quanti vorranno cimentarsi nell'esplorazione nel prossimo futuro. Volutamente il taglio generale del lavoro è stato pensato perché il libro potesse essere letto non solo dagli addetti ai lavori ma anche dai non speleologi, in modo che vi potessero trovare sia le risposte alle loro domande sia le sensazioni che l'esplorazione speleologica può dare. Quindi un libro tecnico-scientifico, divulgativo, da una parte, e di avventure dall'altra.

Comunque ci scusiamo in anticipo di tutte le nostre manchevolezze nella speranza che la lettura dei testi restituisca il clima delle esplorazioni e, assieme a rilievi e foto, possa rendere partecipi i nostri lettori di una storia esaltante che dal 1840 si prolunga fino a oggi e oltre.

Franco Utili